



SERVIZI SOCIALI Vertice in Prefettura, spunta una soluzione

Notti al gelo, scatta l'allarme per i senzatetto

di EMANUELA PERRONE

□ Senza il calore di una casa dove trascorrere la notte, senza un tetto sotto il quale proteggersi dalla pioggia e dal freddo.

Vivono così i «barboni» come comunemente vengono chiamati. Vivono all'ombra, ai margini della società, restando indifferenti alla maggior parte delle persone che non si accorgono e non badano alle estreme difficoltà in cui si trovano. Forse con loro la vita è stata ingiusta. Vivono nella sofferenza, nella solitudine. Tenuti a distanza dai

più, si sentono esclusi e dimenticati come se fossero un difetto sociale, il lato più oscuro e degradante della città. I clochard, così vengono chiamati in Francia, hanno invece bisogno di aiuto e conforto. Sentono il bisogno di accoglienza, considerazione.

Ad occuparsi di loro in città ci sono i volontari dell'Associazione benefica Fulvio Occhinegro (Abfo) che da quasi dieci anni, dal 2005, si occupa dei disagiati di Taranto. Veri e propri «angeli custodi». Ogni giorno offrono il proprio tempo libero per avvicinarsi ai senza dimora. Con una coperta, una bevanda calda, o più semplicemente qualche parola amica, si cerca di ascoltare i loro problemi, di conquistare la

loro fiducia e, possibilmente, di indirizzarli verso le strutture adeguate ad accogliere chi non ha casa. È soprattutto di notte che trentacinque volontari operano, perché di notte è più facile trovarli.

Per diversi anni la Missione Notturna è stata un' iniziativa dei volontari della Caritas Parrocchiale di S. Antonio in accordo con la Caritas Diocesana di Taranto. Nel dicembre 2005 poi, la Missione Notturna è entrata a far parte del Abfo. Ogni sera, dalle ore 21 alle ore 24, i volontari si muovono per le strade della città con una unità mobile raggiungendo i luoghi dove più frequentemente possono trovarsi, oppure rispondendo alle segnalazioni telefoniche dei cittadini. Molti clochard dormono alla stazione, per terra, avvolti da vecchie coperte.

nessuno più di loro sa quanto sia difficile sopportare il gelo. Ed è a loro che l'associazione tarantina si rivolge, in vista dell'emergenza che vede un calo repentino delle temperature.

Attualmente, i senzatetto a Taranto sono una cinquantina, per lo più sui 60 anni. Una vera emergenza sociale che richiede una soluzione in tempi immediati prima che le loro condizioni di salute si aggravino per via del freddo.

Lo scorso febbraio, su sollecitazione della Protezione Civile e dell'Amministrazione comunale, l'Abfo ha allestito in poche ore un Centro d'emergenza per i senza dimora in un locale della chiesa Corpus Domini messo a disposizione dal parroco don Francesco Mitidieri. Quest'anno il freddo è arrivato in anticipo. Impreparata a fronteggiare nell'immediato l'emergenza, l'associazione ha intrapreso in tempi ridotti una stretta collaborazio-

ne con l'Amministrazione comunale per ripetere gli stessi servizi degli anni precedenti. La settimana scorsa si è tenuto, infatti, un incontro in Prefettura al quale ha partecipato l'Abfo, con il presidente Andrea Occhinegro e Don Francesco Mitidieri, la Polizia Ferroviaria, l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Lucia Viafora, e naturalmente un funzionario della Prefettura.

«Nel corso dell'incontro abbiamo previsto le azioni da intraprendere e l'Amministrazione comunale ha individuato una struttura - spiega la Lucia Viafora - siamo orientati verso l'ex istituto scolastico "Codignola" adiacente alla clinica Villa Verde».

È stato già effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni della struttura. Un'ala dell'istituto, spiega l'assessore, verrà adibita a centro d'emergenza per 25 dei cinquanta senzatetto che hanno accettato di essere aiutati.

«Ho avuto modi di parlare con l'assessore Viafora. Mi è sembrata molto disponibile a risolvere il problema - ha poi spiegato Don Nino Borsci, parroco nella chiesa San Francesco de Geronimo e direttore della Caritas Diocesana di Taranto - sarebbe utile riuscire a dare accoglienza a queste persone prima di Natale. È necessaria la massima collaborazione da parte di tutti. La richiesta è alta. Più strutture avremo a disposizione maggiore sarà la possibilità di offrire una degna dimora ai senzatetto».

Nella sua parrocchia, don Nino ospita già alcuni poveri e al Corpus Domini, ora senza luce a causa dei danni provocati dal tornado, si appoggiano altri due cittadini senza dimora.

Andrea Occhinegro, infine, spiega che «il centro d'emergenza, che ospiterà i più disagiati nei mesi più freddi, inizierà ad operare da un momento all'altro. È stato importante il contributo del Comune - dichiara - da subito attento alle nostre richieste. L'auspicio è che in questa maniera si riescano ad aiutare anche le famiglie più povere».

L'Abfo infatti, al momento è vicina ad 80 famiglie povere. La crisi dilaga ed è sempre più alta la richiesta d'aiuto da parte di nuclei familiari in gravi ristrettezze economiche.

«Se l'associazione riuscisse ad avere a disposizione più spazi di strutture - continua Occhinegro - avrebbe di conseguenza maggiori aiuti alimentari da distribuire».

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE L'esecutivo ieri ha approvato lo schema del piano delle opere pubbliche

Giunta, debutta Scasciamacchia Lonoce e Gigante prendono tempo

□ Gionatan Scasciamacchia (Sds) ha debuttato ieri. Ha partecipato alla Giunta del pomeriggio, dopo aver accettato la delega al Lavoro e all'Emergenza Abitativa.

Al suo posto, in Consiglio comunale, già dalla prossima seduta, entrerà Gina Lupo, tra le prime dei non eletti nella lista del sindaco e presidente del Consiglio comunale nel quinquennio 2007-2012.

Slitta, invece, la «prima volta» di Lucio Lonoce (Pd) e Cosimo Gigante (Puglia per Vendola). Ma qui occorre distinguere.

Entrambi risponderanno per lettera all'invito - anch'esso giunto via «posta» - ricevuto dal sindaco mercoledì sera.

Una procedura atipica, quella messa in moto dal primo cittadino, forse per incidere nero su bianco intenzioni mai pubblicamente espresse (tranne che nel caso di Lonoce, invitato ad entrare in Giunta addirittura durante un Consiglio comunale).

Ma l'esponente Pd, area Pellillo, pare abbia intenzione di riparlare a gennaio. Dopo le feste. Soprattutto, dopo le primarie.

Incarico fuori Giunta o congelamento della nomina ai Lavori Pubblici?

Quanto a Gigante, la trattativa coinvolge anche il segretario cittadino del movimento vendoliano, Gisberto Zaccheo.

Gigante dal sindaco ottiene la disponibilità della doppia de-

lega Turismo-Attività Produttive. L'idea del movimento, come abbiamo anticipato ieri, sarebbe quella di accettare la delega fuori Giunta al Turismo (Gigante) e l'assessorato tecnico per Attività Produttive (Zaccheo).

Deciderà Stefano ma anche in questo caso se ne riparerà nel 2013.

Infine, Antonella Carella. Il suo incarico al Decoro Urbano e al Risanamento scadrà il prossimo 20 gennaio (stesso dicasi per la titolare del Patrimonio, Barbara Scozzi).

Intanto, al giovane architetto il sindaco ha affidato anche Pubblica Istruzione e Cultura.

Non è ancora chiaro se il pacchetto di deleghe scadrà simultaneamente il 20 gennaio, anche se rumors di Palazzo lasciano intendere come la conferma per le due professioniste non sia affatto scontata.

Intanto, la Giunta ieri ha deliberato lo spostamento del mercatino dell'Epifania in via Alto Adige, tra via Cagliari e viale Magna Grecia; spunta anche l'idea di un monumento all'Arma dei Carabinieri in occasione del 2014 (due secoli di storia) in piazza Giovanni XXIII.

L'esecutivo municipale ha poi approvato lo schema di piano triennale delle opere pubbliche, l'ammodernamento della pubblica illuminazione in viale Ionio e un atto di indirizzo per il conferimento della cittadinanza onoraria all'oncologo Colucci.

(a.d.l.)



□ ...ti invio questo telegramma che, per necessità, è un po' lungo.

Ci è stato riferito che nei giorni scorsi non hai ricevuto la rappresentante dell'Unesco venuta appositamente nel capoluogo per valutare la richiesta avanzata dalla Comunità tarantina per far riconoscere la Città Vecchia patrimonio dell'Umanità.

La suddetta è stata a Taranto per ben due giorni dovendosi organizzare da sola per andare in giro a visitare le bellezze locali ed a gustare le nostre meravigliose e prelibate pietanze che tanti ci invidiano. Ma da quanto ci riferiscono, nessun rappresentante dell'Amministrazione si è impegnato per farle compagnia, tanto che la nostra componente la commissione Unesco aveva deciso che Taranto era fuori da questo circuito.

È stata necessaria la buona volontà di privati cittadini che hanno a cuore la nostra terra per farla ricredere sulla opportunità che la Città Vecchia possa diventare patrimonio dell'Umanità.

Speriamo bene. Ma che succede?

(Angelo Lorusso)

Esternalizzazione multe, Cisl Fp vuole vederci chiaro

□ Servizio Multe da esternalizzare? Capobianco vuole saperne di più e, a nome della Cisl Funzione Pubblica, il segretario aziendale chiede lumi al sindaco. «I dati emersi non corrispondono, secondo il nostro parere, a quelli che abbiamo come sindacato. In verità, i dipendenti occupati all'attività amministrativa sono 27 unità, di cui 11 sono idonei, 15 non sono idonei (per prescrizione medica) e 1 amministrativo, e gli eventuali dipendenti che possono essere utilizzati per «attività esterna» sono solo 11 di cui 7 ufficiali - precisa Capobianco - a ciò si aggiunge che, come è abituata questa Amministrazione, le organizzazioni sindacali non sono state informate di questa decisione, come se le relazioni sindacali non esistessero».

Pertanto - chiude Capobianco - chiediamo un incontro urgentissimo al sindaco per valutare l'opportunità di questo appalto».